

SUPSI

PRINCIPI DELLA FORMAZIONE DI BASE E CONTINUA NELL'AMBITO DELLE TERAPIE E DEL SETTORE INFERMIERISTICO – L'ESEMPIO DELLA SUPSI

Convegno REHA Ticino, Locarno, 30 settembre 2022

Di Franco Gervasoni, Direttore generale SUPSI

Buongiorno a tutti anche da parte mia.

Grazie agli organizzatori del convegno per l'invito.

Sfide globali della società

- La nostra epoca è contraddistinta numerose sfide complesse, che si inseriscono nel solco di macrotendenze quali

la digitalizzazione

la demografia

i cambiamenti climatici

l'automazione

l'urbanizzazione

le migrazioni

la globalizzazione

l'approvvigionamento

la crisi energetica

il crescente inquinamento delle acque,

...

e molte altre

Ben riassunti nei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile che costituiscono il cuore dell'Agenda 2030 delle Nazioni unite.

SUPSI

Interconnessione – interdisciplinarietà – interprofessionalità

- Siamo spesso abituati a considerarle e analizzarle come sfide a sè stanti, ma in realtà sono profondamente interconnesse fra loro.
- *Come ben rappresentato in questa mappa del Zukunftsinstitut* che mira a mettere in luce le interrelazioni fra le sfide stesse, rappresentate dalle fermate di questa virtuale metropolitana sulla quale stiamo viaggiando.
- La Pandemia l'attuale guerra in Ucraina sono degli evidenziatori di queste tendenze e interconnessioni.
- Mai come in questi due anni ci rendiamo conto delle implicazioni trasversali di una decisione politica, di un fenomeno ambientale o antropico oppure ancora degli effetti della globalizzazione e della dipendenza dall'estero.

SUPSI

Ruolo delle università

- Per affrontare questa complessità con la mente memore del passato, i piedi ben ancorati nel presente e lo sguardo orientato verso il futuro, **la società ha bisogno delle proprie università**, di ogni tipologia.
- Università che svolgono attività di formazione di base e continua, di ricerca di base e applicata, che **creano, sviluppano e trasferiscono conoscenza** in molti ambiti disciplinari e che sono sempre più capillarmente integrate nel territorio.
- Università che devono essere capaci a **lavorare in rete** al loro interno, fra di loro e con il territorio in cui sono inserite e da cui sono sostenute.
- Tema **della COLLABORAZIONE** che accompagnerà tutto il mio intervento.

SUPSI

Sfide globali del settore socio-sanitario

- Molte di queste sfide e tendenze hanno un impatto diretto o indiretto sul sistema socio-sanitario.
- Alcuni esempi sono:

invecchiamento demografico, soprattutto in Europa, in Svizzera e in Ticino
aumento delle malattie croniche e delle condizioni di polimorbidità
crescente fabbisogno di prestazioni mediche
carenza di personale residente in ambito sanitario
costi della salute e la loro sostenibilità
impatti della digitalizzazione sulle professioni della cura e della riabilitazione
necessità di costante aggiornamento delle competenze
attrattiva delle professioni verso le giovani leve
aumento dei problemi di salute mentale
interdisciplinarietà e all'interprofessionalità
focalizzazione sull'individuo e sulle sue specificità
tensioni fra la medicina personalizzata e il finanziamento collettivo
quali autonomie di prescrizione per fisioterapisti, ergoterapisti, infermieri
il crescente impatto delle malattie psichiche
...

SUPSI

Attività della SUPSI nel settore sanitario – formazione di base

- È in questa tela di fondo che fa costantemente riferimento l'attività della SUPSI nello svolgimento dei suoi mandati istituzionali.
- Nella **formazione di base** con i bachelor triennali in
 - cure infermieristiche (130-140 matricole)
 - ergoterapia (20-25 matricole)
 - lavoro sociale (90 matricole)
 - fisioterapia (con una sede anche nel Canton Grigioni a Landquart) (30-35 matricole a Manno, 45 a LQ)
 - Osteopatia (presso la nostra scuola affiliata Fernfachhochschule), con attività nella Svizzera di lingua tedesca (25 matricole) – dal semestre primaverile 2023
 - sempre alla FFHS i corsi di Ernährung und Diätetik e Ernährung und Gesundheit (complessivamente 50 matricole)

e i Master in Cure infermieristiche (20-25) matricole ogni 2 anni) e osteopatia (dal 2025), sempre alla FFHS.

Nel Master of science in engineering abbiamo inoltre opzioni legate dedicate alle tecnologie medicali.

SUPSI

Attività della SUPSI nel settore sanitario – formazione continua

- Nella **formazione continua** abbiamo corsi nelle aree della gestione sanitaria, della clinica, della riabilitazione e del lavoro sociale, con l'obiettivo di accompagnare lo sviluppo professionale sull'arco dell'intera carriera.
- Cercando di identificare, oltre ai contenuti, anche le forme di fruizione dell'offerta flessibili e compatibili con l'attività professionale o altre esigenze della vita, in parallelo.
- **L'ampiezza dei campi d'azione** è testimonianza del fermento e del dinamismo progettuale della SUPSI in questo contesto:

Clinica generale, medical humanities, fisioterapia neuromuscoloscheletrica, gestione sanitaria, counselling cognitivo-sistemico, cure palliative, gerontologia e geriatria, salute materna e pediatrica, riabilitazione e salute femminile, esercizio adatto alle patologie croniche, oncologia, infermiere di famiglia e di comunità, salute mentale e psichiatria, terapia manuale, tabaccologia, diritto sanitario, ecc.

SUPSI

Attività della SUPSI nel settore sanitario – ricerca applicata e servizi

- Nella **ricerca applicata e i servizi** abbiamo unità dedicate sugli

anziani

riabilitazione

pratiche e politiche sanitarie

psicologia applicata

nel Dipartimento DEASS.

- Legati ai nostri Dipartimenti tecnici abbiamo

l'Istituto Meditech, tecnologie digitali per cure sanitarie personalizzate e

l'Istituto di microbiologia, con le sue attività nell'ambito dei vettori invasivi e la concezione One-health che considera come unico sistema l'ambiente, gli animali e l'uomo.

SUPSI

Principi nella formazione di base e continua

- Considerando questo contesto generale, con le sfide globali, settoriali e le potenzialità della SUPSI mi è stato chiesto oggi di presentarvi i **principi fondanti della nostra formazione**, nel settore delle cure e della riabilitazione.

Ho scelto 6 principi per me significativi, strettamente legati ai valori della SUPSI che vedete anche indicati nella slide.

(Concretezza – Originalità – Multidisciplinarietà – Partenariato – Innovazione – Territorialità – Internazionalità)

1. **Forte impronta umanistica**
2. **Approccio sistemico e interprofessionale alla cura e alla riabilitazione**
3. **Pedagogia attiva con studenti e studentesse al centro**
4. **Alternanza fra teoria e pratica**
5. **Partenariato territoriale**
6. **Apertura, internazionalità**

SUPSI

1. Forte impronta umanistica

- Quale primo principio sottolineo la forte **impronta umanistica**, che ci porta a tenere costante attenzione sul paziente, le sue esigenze, la sua personalità la sua unicità.
- Convinti che si debba sempre più considerare uno **sguardo olistico** sulla persona e sul suo **vero benessere**, complementare a quello prettamente specialistico.
- In una società anche a seguito anche della digitalizzazione potrebbe cambiare la scala dei propri valori, riteniamo fondamentale questo approccio, che portagli studenti a riflettere costantemente sull'essenza del proprio ruolo in favore dei pazienti, diventando così in prospettiva degli attori critici del dibattito su queste fondamentali tematiche.
- Un bell'esempio è rappresentato dai dubbi che ha generato in me questa immagine, inserita in un opuscolo dell'Accademia svizzera delle scienze mediche.

Pensando a mia mamma oggi o a me stesso proiettato un po' avanti nel tempo, mi sono chiesto se la tecnologia ci aiuterà veramente a riposizionare al centro il paziente.

SUPSI

2. Approccio sistemico e interprofessionale alla cura e alla riabilitazione

- È chiaro a tutti noi, quando siamo coinvolti in prima persona o quali pazienti o quali curanti di una persona cara, che l'efficacia dell'azione di cura e di riabilitazione deriva da una complessa interazione di **diverse figure professionali**, che siano in grado di valutare a 360 gradi la situazione contestuale individuale della persona coinvolta.
- Persone, professionisti e professioniste, che devono saper trascendere le proprie competenze specifiche per giungere ad armonizzare le prassi, a comportarsi come un **sistema curante coerente e unitario**, per risolvere al meglio il problema di salute del paziente.
- Nonostante questa chiarezza – vissuta da ognuno di noi nella vita quando si è trovato “dall'altra parte” - esistono ancora importanti barriere rispetto al lavoro collaborativo interprofessionale all'interno dei team.

Anche questo problema, proprio come le sfide di cui parlavo all'inizio, interessa molti contesti professionali. Basti pensare al dialogo necessario all'interno dei team di progettazione, fra architetti e ingegneri, per portare un esempio dal mio contesto professionale di origine.

- L'obiettivo dell'interprofessionalità è quello di affrontare i problemi, nel caso di specie i problemi clinici del paziente – ovvero i suoi problemi di salute – nel suo insieme e nella sua integralità.
- Siamo consapevoli della complessità di questo modo di pensare e di agire, che presuppone una rinnovata cultura del rispetto, della collaborazione, della comunicazione fra le discipline, come ben indica *la Carta 2.0 sulla collaborazione interprofessionale nel settore sanitario* pubblicata dall'Accademia svizzera delle scienze mediche.

SUPSI

2. Approccio sistemico e interprofessionale alla cura e alla riabilitazione II

- Convinti che una sensibilizzazione e formazione precoce su queste tematiche sia fondamentale per vincere le inerzie comportamentali, attuiamo in particolare misure concrete, **sin dal primo semestre di studio**.
- Innanzitutto quasi 1/3 dei crediti ECTS del Bachelor prevede moduli gestiti a classi congiunte fra il corpo studentesco di **cure infermieristiche, ergo e fisioterapia**. Classi che possono quindi superare i 200 studenti.
- Sono moduli che concernono le fasi di vita, l'epistemologia della cura, i servizi sociosanitari, l'etica, il disagio psicosociale, la qualità, la metodologia della ricerca, eccetera. Temi **assolutamente trasversali** alle 3 discipline.
- Gli studenti cominciano subito a lavorare insieme e sviluppano così **un'attitudine positiva nei confronti dell'interprofessionalità**.
- I moduli e le esercitazioni pratiche sono concepiti da 3 docenti appartenenti ai 3 corsi di laurea, in modo da favorire sin dall'inizio la **collaborazione all'interno del corpo docente**.
- Con l'attivazione del Master in medicina umana dell'USI, ci siamo anche attivati per realizzare insieme un modulo formativo che coinvolge ogni anno i nostri studenti del 2 e 3 anno bachelor e gli studenti master dell'USI, sul tema della comunicazione fra curanti e pazienti.

SUPSI

3. Pedagogia attiva con studentesse e studenti al centro

- La pedagogia moderna presenta innumerevoli forme di formazione e apprendimento, con la necessità di sviluppare una **didattica integrata** per sfruttare al meglio anche le opportunità date dalla formazione a distanza.
- Una sfida per i docenti è quella di associare la migliore pratica rispetto alle conoscenze e alle competenze da trasmettere, mettendo **studentesse e studenti al centro** di molte di queste pratiche.
- Alcuni esempi concreti sono l'apprendimento basato sui problemi (Problem based learning), problemi legati a concrete situazioni cliniche, con l'applicazione di giochi di ruolo e riproducendo in aula situazioni reali con cui gli studenti si trovano confrontati durante gli stages o al termine della formazione.
- Un ulteriore segnale di attenzione nei confronti degli studenti è costituito dalla **presenza di tutor individuali**, che accompagnano ogni singolo studente sull'arco di tutto il percorso formativo, conoscendolo, comprendendone l'attività, il modo di porsi e di riflettere.
- Con l'obiettivo di creare le migliori premesse per **mettere a frutto l'intero suo potenziale**.

SUPSI

4. Alternanza fra teoria e pratica

- Nello spirito di una Scuola universitaria professionale, le nostre formazioni sono inoltre caratterizzate dall'alternanza fra teoria e pratica, con l'obiettivo di **ridurre al minimo il gap fra sapere insegnato e sapere praticato**.
- Alternanza fra teoria e pratica definita a livello di impostazione generale dei percorsi di studio e attuata anche grazie al coinvolgimento in parallelo di **docenti - professionisti**, con una lunga esperienza diretta sul campo - e capaci pertanto di insegnare le tecniche di cura e riabilitazione -, e di **docenti – ricercatori**, attivi al fronte della conoscenza in progetti di ricerca competitivi all'interno dei citati Centri di competenza e Istituti, e in rete con altre università a livello nazionale e internazionale.
- Questo approccio ci permette di valorizzare le competenze, anche metodologiche, sviluppate nell'ambito della ricerca e nel contempo fornire le competenze pratiche d'avanguardia che permettono di esercitare le attività professionali
- Come detto, sia durante gli stages di formazione, sia, una volta laureati, con l'obiettivo di un immediato e durevole inserimento nei mondi del lavoro di riferimento.

SUPSI

5. Partenariato territoriale

- Quale anello accademico della filiera professionale della formazione, viviamo inoltre del **partenariato** con enti, organizzazioni e professionisti attivi nel nostro territorio.
- Condividiamo con loro la responsabilità dello sviluppo delle nostre attività di formazione. Assicurando **porte e menti aperte alla collaborazione** nella co-costruzione del futuro.
- Le interazioni più evidenti sono legate alla messa a disposizione dei posti di **stage pratici**. Sono 4, quelli previsti nel bachelor, che permettono agli studenti di vivere esperienze diversificate, preparandoli a operare concretamente nei contesti lavorativi.
- Il lavoro **dell'Osservatorio cantonale per le formazioni e le prospettive professionali del settore sociosanitario in Ticino**, partecipato da colleghi del Dipartimento dell'Educazione della Cultura e dello Sport, del Dipartimento Sanità e Socialità e della SUPSI è un esempio di piattaforma dove è costantemente presente la volontà di rafforzare il partenariato territoriale su queste tematiche.

SUPSI

6. Apertura, internazionalità

- Considerato il rischio di avere studenti e professionisti che non abbiano mai vissuto esperienze extra cantonali, ci impegnamo a favorire **l'apertura internazionale** dei nostri studenti e studentesse.
- Nella formazione di base, a partire dal II anno, è possibile quindi svolgere **stage in altri Cantoni o all'estero**.
- Al III anno di formazione viene data la possibilità di svolgere uno **stage all'estero** nell'ambito dei programmi di cooperazione internazionale, in stretta collaborazione con organizzazioni non governative e associazioni.
- Oppure all'interno dei classici programmi tipo **Erasmus+** per un semestre di studio in un'altra università Europea.
- Numerose offerte di formazione continua ci permettono un confronto diretto con **relatori esperti in ambito internazionale**.
- Importanti opportunità, da stimolare ulteriormente nel futuro. Riteniamo infatti di avere un'importante responsabilità in questo ambito per l'intero sistema sanitario cantonale.

SUPSI

Alcune sfide future - PROSAN

- Approfitto della occasione che mi viene offerta quest'oggi per formulare alcuni auspici guardando verso il futuro, correlati agli sviluppi della nostra formazione in ambito sanitario.
- Innanzitutto spero che la SUPSI, a fianco dei colleghi della Divisione della formazione professionale e del Dipartimento sanità e socialità, possa contribuire **a ridurre ulteriormente il gap fra il fabbisogno di personale nel settore e l'effettivo numero di diplomati**. Mantenendo naturalmente adeguata qualità e aderenza con le sempre più ambiziose esigenze.
- Motivando i giovani residenti verso le professioni della cura e della riabilitazione, formandoli adeguatamente e contribuendo a definire misure per stimolare il rientro nella professione dopo una pausa o per prolungare la permanenza nella professione del personale formato. Riducendo così il poco etico fenomeno dell'immigrazione di personale formato all'estero.
- Il **Messaggio PROSAN 21-24**, approvato dal parlamento cantonale quasi all'unanimità, costituisce una straordinaria occasione che dobbiamo cogliere in tutte le sue potenzialità.

SUPSI

Alcune sfide future - CESI

- Il Ticino potrebbe inoltre profilarsi sul tema della **simulazione**, con lo sviluppo ulteriore del CESI, il Centro di simulazione.
- Un'occasione anche questa per stimolare la collaborazione interistituzionale, interdisciplinare e interprofessionale sui temi della formazione.
- E le giovani leve, cresciute in un mondo sempre più digitale, potrebbero apprezzare ed essere stimolate da questi nuovi metodi di formazione e apprendimento.
- Il nostro *CAS per il corpo docente sulla didattica integrata con strumenti di simulazione* si prefigge di preparare il corpo insegnante ad affrontare queste nuove sfide.

SUPSI

Alcune sfide future – OSPEDALE UNIVERSITARIO

- Da ultimo si parla molto **dell'Ospedale universitario in Ticino**.
- Spero anch'io come molti di veder realizzato questo importantissimo progetto, con adeguato riconoscimento delle attività di formazione e ricerca anche nell'ambito delle cure e della riabilitazione, mettendo in rete tutte le risorse presenti sul territorio.
- Anche lo sviluppo di questo progetto è una straordinaria occasione per stimolare la collaborazione in rete, sia fra gli studenti che nelle attività di ricerca.

SUPSI

Ringraziamenti

- Ringrazio i miei colleghi del Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale per il supporto che mi hanno offerto nella preparazione della relazione.
- Ringrazio il primario della Clinica Hildebrand e Professore aggiunto alla SUPSI, Dottor Graziano Ruggieri, con cui ho avuto alcune interazioni nella fase di preparazione.
- E tutti voi per il cortese ascolto.
- Buona continuazione del convegno.